

GIOCO D'AZZARDO

GUIDA PRATICA DI INTERVENTO

Counselling Finanziario

A cura di:

Amelia Fiorin – psicologa

Simonetta Fraccaro – pedagoga

Selena Giacomazzi – psicologa

Ambulatorio per il gioco d'azzardo problematico

Dipartimento per le Dipendenze di Castelfranco Veneto (TV) – Azienda Ulss n.8

Dipartimento per le Dipendenze Ulss 8
TECHNICAL PAPER n.1

GUIDA PRATICA: Counselling Finanziario
Opuscolo sviluppato nell'ambito del *Progetto GAP-NET-2w*



Azienda ULSS n. 8 – ASOLO (TV)
Dipartimento per le Dipendenze
Ambulatorio Gioco d'Azzardo Patologico
Via dei Carpani, 16/z
31033 CASTELFRANCO VENETO (TV)
sertcf@ulssasolo.ven.it



SONDA società Cooperativa sociale Onlus
Sede Legale e amministrativa: Via Brioni,
61 31030 ALTIVOLE (TV)
info@sondacoop.it

REGIONE del VENETO



Assessorato alle
Politiche Sociali

Progetto GAP-NET-2W (2014)

Responsabile: Amelia Fiorin

Ente finanziatore: Regione del Veneto – Assessorato alle Politiche Sociali

Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali

Rio Nuovo - Dorsoduro 3493

30123 Venezia

dir.servizisociali@regione.veneto.it

Opuscolo gratuito. Vietata la vendita.

Proprietà intellettuale degli Autori. Licenza Creative Commons.



© Questa guida è stata stampata a cura dell'azienda ULSS 8, Castelfranco Veneto – maggio 2015

Ringraziamenti

Innanzitutto, un ringraziamento particolare a Graziano Bellio, che con impegno e dedizione, ha iniziato a crederci in questo lavoro permettendo di coltivare idee e progetti per nulla scontati. La gratitudine è rivolta soprattutto verso quell'atteggiamento rispettoso, aperto e motivante che ha da sempre caratterizzato un modo di lavorare con noi.

Si vorrebbero ringraziare anche i colleghi dell'Ambulatorio del Gioco d'Azzardo Patologico che ci hanno fornito il materiale clinico e ci hanno incoraggiato nel progetto.

Indice

Introduzione

Capitolo 1 : La tutela pag. 12

- Uno screening sulla situazione
- Gli interventi di tutela

Capitolo 2: La gestione economica pag. 22

- Introduzione
- Il reddito
- Il quadro debitorio e la gestione economica

APPENDICE pag. 39

BIBLIOGRAFIA pag. 47

INTRODUZIONE

Generalmente i problemi economici sono fonte di preoccupazione sia da parte del giocatore che dei suoi familiari e sono proprio queste difficoltà a spingere entrambi alla richiesta di aiuto. La disposizione della messa in sicurezza dei beni personali e familiari è uno dei primi interventi che vengono effettuati. Questa azione è necessaria per evitare che il giocatore possa rapidamente perdere considerevoli somme di denaro, non soltanto nella prima fase del trattamento ma anche durante. Le ricadute, infatti, non sono rare, anche se, temporanee. Tutto ciò tutela anche il familiare che si vede meno esposto a sentimenti di sconfitta e di tradimento da parte del giocatore, abbassando i livelli di stress e rendendo la situazione familiare meno caotica.

Il fatto che un giocatore possieda scarse o assenti abilità sociali e presenti caratteristiche personali di impulsività non significa che necessariamente abbia delle difficoltà a livello economico. Ciò che si riscontra, invece, è una correlazione tra la presenza di forti perdite di denaro e di importanti debiti con situazioni familiari e personali preoccupanti o critiche.

È il caso di dire che nel gioco d'azzardo il denaro rappresenta una parte fondamentale per il giocatore che prima ancora di riconoscere un problema di gioco sente di avere una difficoltà economica. Quindi se possiamo dire con certezza che sono i debiti a spingere i familiari e il giocatore stesso a chiedere aiuto, non potremmo fare altrettanto nel pensare che un forte indebitamento e la mancanza di denaro possa motivare il giocatore a smettere di giocare. Al contrario spesso avviene che continui a giocare nella speranza di rifarsi e di poter risanare le risorse finanziarie.

L'intervento economico finanziario diventa un punto focale nel trattamento e l'operatore che se ne occupa deve utilizzare specifiche strategie sia per indagare la situazione finanziaria sia per un intervento sul debito. Punto di partenza le problematiche esposte dal giocatore e dai familiari.

Fatta questa breve introduzione ci preme specificare che lo scopo di questa guida pratica è quello di tracciare delle linee operative per gli operatori che intendono occuparsi dei giocatori e dei problemi legati al gioco d'azzardo. Per rendere più fruibili le schede, che di volta in volta verranno presentate, viene riprodotto un esempio attraverso l'analisi di un caso clinico, in modo tale che la spiegazione permetta all'operatore di capire quando e come applicarla.

La prima domanda che ci si pone è per quale tipologia di pazienti sia utile o necessaria una consulenza finanziaria. In genere è rivolto a coloro che hanno debiti o che faticano a gestire in maniera più razionale le proprie entrate e che presentano delle particolari difficoltà in ambito

economico. Solitamente presentano delle caratteristiche che li accomunano e che possono suonare come campanelli di allarme per i familiari. Vi elenchiamo qui di seguito le particolarità che si possono riscontrare:

- frequenti e consistenti richieste di denaro in anticipo
- anche se, apparentemente, l'estratto conto non sembra rilevare particolari problemi che possano far pensare ad una difficoltà ad affrontare le spese di routine di casa o alla presenza di debiti, una volta visualizzato attentamente le entrate e le uscite si possono evidenziare delle difficoltà nella pianificazione delle spese e nella gestione corretta delle proprie entrate
- vi è una storia pregressa in cui vi sono scarse capacità di gestione economica e i debiti sono visibili fin da subito
- presenza di un secondo lavoro in nero con un entrata extra, rispetto allo stipendio fisso che non permette di valutare in maniera adeguata la gestione del denaro ed il livello dei debiti
- il paziente rimane silenzioso e si arrabbia facilmente se si parla di denaro
- si rifiuta di dare l'estratto conto del bancomat o della carta di credito ed è restio a dire l'ammontare dei debiti
- ha molti debiti personali effettuati attraverso prestiti sulla carta di credito, richiesti in banca, ad amici o a familiari
- viene richiesta la restituzione in denaro di buoni premio, di assicurazioni sulla vita o di investimenti per pagare i debiti o per estinguere i prestiti personali per mutui

Nel momento in cui il giocatore viene preso in trattamento e si procede per un counselling finanziario, l'operatore che se ne occupa deve, prima di ogni altra cosa, ricostruire il quadro economico finanziario e, soprattutto, chiarire la situazione debitoria. Generalmente si valuta la presenza o meno di debiti, la gravità del giocatore e la complessità della situazione, il livello delle risorse personali e familiari. Lo scopo di questo processo è quello di:

- a. valutare attentamente l'intensità del gioco e delle perdite e il grado di coinvolgimento personale
- b. valutare la presenza o meno di debiti e quanto è necessario per pagarli, individuare in maniera corretta i soggetti e gli enti creditori
- c. valutare le realistiche possibilità di far fronte al debito
- d. valutare le capacità di amministrare correttamente il proprio reddito

Come più volte specificato occuparci del counselling finanziario è fondamentale nella programmazione di un trattamento perché, questa modalità di procedere, può influire anche

nel lavoro sulla motivazione al cambiamento. Per il giocatore, il denaro, può essere investito di significati emotivi, che lo porta ad avere sentimenti contrastanti tra loro. Da un lato i debiti, il fallimento dei propri sogni, i problemi economici possono fargli provare sentimenti come la vergogna, sensi di colpa, ideazione suicidaria o sentimenti depressivi, dall'altro il portare avanti impegni di pagamento finalizzati al ripianamento dei debiti può essere un'esperienza dolorosa e difficile da sostenere perché fa provare al giocatore sentimenti di ansia, sconforto e fallimento. Sensazioni che possono diventare maggiori nel momento in cui il giocatore realizza appieno le conseguenze dei debiti, per sé e per tutta la famiglia, rispetto alla situazione economica.

In linea generale il carico dei debiti fatti attraverso il gioco e la mancanza di denaro per continuare a giocare può aiutare il paziente ad accettare la responsabilità per i problemi causati dal gioco e rinforzare il bisogno di un controllo per il futuro. I successi maggiori si ottengono nel momento in cui il giocatore lavora sui debiti e in parallelo affronta i problemi di gioco. Perciò bisogna operare su tre punti essenziali che qui di seguito andremo a specificare.

a) *Realizzare un budget praticabile*, nel senso che il paziente sia in grado di supportare senza vivere situazioni stressanti. Questo implica mettere in ordine le finanze e dirigerle dove è più necessario evitando l'accumularsi dei debiti, riducendo i trigger che spingono la persona a continuare a giocare e la pressione creata dai creditori che vogliono rientrare del loro denaro. La nuova modalità di gestione di denaro dovrebbe prevedere una spesa in linea con le entrate. Rivedere le abitudini di spesa può rivelarsi una cosa utile per tutta la famiglia, in quanto molto spesso anche i familiari si danno a spese eccessive un po' perché sono arrabbiati un po' perché temono che tutto il denaro venga speso nel gioco. Spesso i familiari sono risentiti per essere in difficoltà economiche e per aver dovuto ritoccare il loro stile di vita, ma ancora si trovano in disaccordo su quali debiti iniziare a pagare per primi.

b) *Risparmiare ed investire*. Fissare come obiettivo l'accantonamento e investire il denaro è un'ottima soluzione non solo per il contenimento e la diminuzione dei debiti ma per tutto il trattamento. Un'esperienza positiva nella gestione del denaro dovrebbe anche incoraggiare il paziente a seguire rigorosamente lo sforzo che deve fare per il raggiungimento dell'obiettivo. L'accantonamento del denaro anche durante il pagamento dei debiti è utile per distribuire le spese in maniera più equa.

c) *Monitorare le spese*. Il monitorare le entrate e le uscite è utile per ristabilire un buon bilanciamento del budget economico. L'obiettivo è quello di rientrare di tutti i debiti, se sono

presenti, e di creare un accantonamento utile per una migliore distribuzione delle spese familiari.

d) *Ripristinare il bilancio.* A volte per ripristinare il bilancio vi è la necessità di un secondo lavoro

Bisogna porsi alcune domande:

- come il giocatore ha amministrato fino ad ora il suo denaro
- come paga, quindi verificare se utilizza denaro contante, se fa prelievi al bancomat, se utilizza carte di credito
- la carta di credito ha un plafond, quale è il suo limite? Di che tipo di carta si tratta (con un'unica soluzione di restituzione o revolving, ratealizzata?)
- carta prepagata
- tende a comprare tramite finanziamenti o preferisce avere i soldi e poi effettuare l'acquisto

In queste fasi il familiare deve collaborare al massimo per offrire, innanzitutto, il maggiore controllo sulle effettive entrate ed uscite e per dare l'opportunità di discussione in sede di colloquio sulla motivazione o meno del giocatore al cambiamento.

La prima fase è quella di elencare il più possibile in maniera dettagliata i debiti, le entrate e le uscite fisse.

- Attento monitoraggio delle entrate. Questa voce comprende in dettaglio le entrate ufficiali e quelle derivanti da entrate in nero, paghette, mance e altri stipendi presenti nella famiglia
- Individuare le spese personali che non possono essere eliminate, ad esempio le sigarette, la parrucchiera o altro per le quali il giocatore riceverà la somma necessaria. Qui è necessaria la pianificazione e l'individuazione di scelte precise.
- Viene precisata la quantità di denaro a disposizione del giocatore e le modalità con cui viene erogata
- La gestione economica di casa viene completamente affidata al familiare, comprendendo l'accesso ai conti correnti, l'utilizzo del bancomat, il pagamento delle spese fisse come le bollette o eventuali rate, il controllo degli estratti conto, accompagnamento o monitoraggio in caso di spese straordinarie da parte del giocatore.
- Il giocatore non può utilizzare denaro in contante il bancomat la carta di credito o accedere al conto corrente o assegni, deve in ogni momento giustificare tutte le sue uscite. Quando questo non è possibile perché per il giocatore è difficile abbandonare lo strisciare di una carta si può optare per una carta di credito prepagata contenente la cifra pattuita per il giocatore.

Nel caso di debiti si procede per un rientro finanziario e una volta stabilito quante sono le entrate mensili e a quanto ammontano si verifica il bilancio, cioè si stabilisce l'importo corrispondente al totale delle entrate meno le uscite. Gli esiti possibili sono tre e cioè che il bilancio risulti essere in rosso, le spese superano le entrate, il bilancio è in pareggio, le spese si equivalgono alle entrate e la terza possibilità che il bilancio sia in attivo, cioè che le entrate superano le spese. In caso di bilancio in rosso, indipendentemente dai problemi finanziari che il gioco può aver portato c'è un problema nella gestione del denaro. La persona in questione non sa come gestire bene le proprie finanze. Le soluzioni, in questo caso non sono molte sono essenzialmente due si incrementano le entrate e si riducono le spese, non solo per rientrare del debito ma anche per acquisire una nuova gestione economica. Nella maggioranza dei casi si dovrà lavorare a lungo per capire quali potrebbero essere le spese riducibili o evitabili, a tal proposito si rimanda alla sessione dedicata alle schede nel capitolo 2. La rivisitazione delle spese va rivista per individuare quali potrebbero essere le uscite superflue o le uscite che si potrebbero evitare o ridurre. Il bilancio dovrà essere riorganizzato finché i conti non tornano. Quando il bilancio risulta essere in pareggio le soluzioni da utilizzare sono le stesse del bilancio in rosso. Il bilancio in pareggio, infatti, impedisce di far fronte a spese impreviste o a nuovi acquisti a sostituzioni di beni vecchi o deteriorati. Inoltre non c'è spazio né per eventuali pagamenti di debiti né per le spese personali particolari come una vacanza un regalo o altro. Detto questo è facile capire come ogni bilancio debba avere come obiettivo e garantire una certa quota di risparmio.

La terza ipotesi è quella del bilancio in attivo, questa è l'ideale, esiste una quota di risparmio. Le cose non si concludono qua perché la quota che rimane in attivo va valutata se sia appropriata o insufficiente. Ma cerchiamo di spiegare meglio che cosa si intende. Quando si ha un risparmio non si può pensare che tutto venga devoluto al pagamento dei debiti, questo di solito è il pensiero comune quello di risolvere al più presto la situazione debitoria per non avere più problemi. Ma la cosa migliore è quella di un pagamento adeguato e suddiviso nel tempo dei debiti, in tal senso il risparmio va suddiviso in almeno tre voci:

- a. Accantonamento per le spese impreviste: una quota del risparmio va conservata per poter affrontare le spese impreviste come ad esempio la sostituzione o la riparazione di elettrodomestici, il meccanico per l'auto, la manutenzione della casa e così via. Queste spese pur essendo impreviste possono capitare con una certa frequenza.
- b. Risparmio per le spese personali. Queste sono spese occasionali che tutti noi abbiamo il diritto di fare giocatore compreso, nel rispetto della situazione economica, sono le cene con

gli amici, le vacanze, i regali e altro ancora. Generalmente il risparmio accantonato per le spese personali è una piccola cifra.

- c. Quota per il pagamento dei debiti. Nel caso siano presenti dei debiti viene stabilito un pagamento ratealizzato in maniera sostenibile, per evitare che vi siano situazioni che possano creare stress e di rischio di ricaduta per il giocatore. Se la cifra, che viene stabilita per il pagamento ratealizzato dei debiti è insufficiente il bilancio dovrà essere riorganizzato aumentando le entrate o riducendo ulteriormente le spese, ricordandosi, però, che le tre quote differenziate dell'avanzo e che riguardano l'accantonamento, il risparmio per le spese personali e la quota per il pagamento dei debiti, devono essere mantenute.

Per concludere ricordiamo che attraverso il counselling finanziario vengono messi in moto alcuni meccanismi cognitivi legati alla decision making, cioè alla capacità dell'individuo di prendere delle decisioni e alla pianificazione delle spese, che permettono all'individuo di prevedere le possibilità di spesa.

CAPITOLO 1 LA TUTELA

Uno screening sulla situazione

Nel trattamento di pazienti con diagnosi di Disturbo da Gioco d'Azzardo una parte essenziale riguarda la gestione economica che presenta due aspetti: la tutela e la gestione finanziaria.

Spesso i primi interventi da attivare sono volti alla tutela e alla messa in sicurezza del patrimonio e del reddito personale e familiare perché il giocatore che chiede un trattamento può essere in una fase in cui, attanagliato dai debiti e dai creditori, potrebbe perdere rilevanti somme di denaro in poco tempo per tentare di recuperare il denaro perso.

L'altro aspetto su cui lavorare è aiutare il giocatore a prendere consapevolezza della sua gestione economica ed eventualmente riorganizzarla per arrivare a ripagare i debiti contratti a causa del gioco. Sarebbe utile che il giocatore venisse aiutato da una persona vicina e fidata (di solito un familiare o un "altro significativo") a proteggere il proprio reddito e a organizzare una buona amministrazione economica.

Nei primi colloqui di valutazione con il giocatore e/o il familiare che si presenta al servizio, è necessario indagare quali sono le priorità su cui andare a intervenire: ci sono casi in cui la famiglia ha già attivato spontaneamente forme di tutela del patrimonio e la priorità va data alla gestione economica e al rientro dei debiti fatti a causa del gioco (vedi cap.2); altri casi in cui non ci sono debiti, ma è necessario mettere in atto dei provvedimenti di tutela per evitare le ricadute o il verificarsi di problemi economici.

Questi due aspetti possono essere presenti entrambi o ce ne può essere uno solo.

In questo capitolo presentiamo l'aspetto della tutela nelle sue varie forme: tutela del patrimonio, tutela della famiglia e del giocatore, elencando le azioni messe in atto più frequentemente, senza avere la pretesa di affrontare l'argomento in modo esaustivo. Presentiamo delle linee di massima e delle informazioni utili all'operatore e all'utenza, che comunque si invita, nei casi più complicati, a consultare specialisti del settore (commercialista, bancario, ...)

Di seguito presentiamo una scheda di screening che può essere utile usare all'inizio per avere un quadro della situazione in cui verte il giocatore, così da individuare e operare sugli obiettivi primari dell'intervento con il giocatore e/o il familiare.

La scheda si compone di due parti: la prima indaga la situazione debitoria; la seconda gli interventi di tutela che sono stati fatti prima della presa in carico del giocatore.

Non sempre si riesce a compilare completamente la prima parte in un solo colloquio, soprattutto se la situazione debitoria è molto articolata. Se alla domanda n.1 viene risposto

“SI”, l’operatore costruirà con il giocatore e/o il familiare la situazione finanziaria riportando i debiti, le entrate e le uscite del nucleo familiare. Se invece alla domanda n.1 viene risposto “NO”, si passa alla seconda parte che affronta in dettaglio quali azioni di tutela sono già presenti e quali no.

Nella terza parte, l’operatore può annotare le difficoltà rilevate nella compilazione della scheda e se ci sono problemi nell’attuare alcune forme di tutela.

SCHEMA DI SCREENING

A) LA SITUAZIONE FINANZIARIA

1) Ci sono dei debiti? Si No

2) Con chi e di che entità?

	Finanziarie	Banche	Famigliari	Amici	Datori di lavoro	Usurai	Altro
Ammontare debito €							
Data inizio							
Data fine							

3) Ammontare totale del debito € _____

4) Quante sono le entrate?

	Giocatore	Familiare 1	Familiare 2	Familiare 3	Totale
Entrate €					

6) Quante sono le uscite?

	Giocatore	Familiare 1	Familiare 2	Familiare 3	Totale
Uscite €					

B) INTERVENTI di TUTELA

- | | | |
|---|----|----|
| 1) E' presente un familiare o una persona di fiducia? | Si | no |
| 2) C'è un amministratore di sostegno? | Si | no |
| 3) E' stata fatta la doppia firma in banca e la cointestazione del Conto Corrente ? | Si | no |
| 4) E' segnalato come "cattivo pagatore"? | Si | no |
| 5) E' stato fatto il patto di autotutela? | Si | no |
| 6) Sono state ritirate le carte di credito e i bancomat? | Si | no |
| 7) E' stato fatto un piano di rientro finanziario per il pagamento dei debiti? | Si | no |
| 8) E' stata fatta l'autoesclusione dal Casinò? | Si | no |

C) DIFFICOLTA' INCONTRATE

Gli interventi di tutela

La tutela nei casi di Disturbo da Gioco d'Azzardo riguarda, come detto in precedenza, vari aspetti e coinvolge tutte le persone che hanno un vincolo di parentela con il giocatore. Quest'ultimo deve mettere in atto anche dei comportamenti come evitare di frequentare i posti abituali in cui giocava (bar, sala bingo, sala slot, casinò...) e limitare il più possibile l'accesso al denaro in modo da non avere la possibilità di andare a giocare non avendo soldi in tasca, smettere di giocare, evitare le ricadute e non aumentare il debito esistente.

E' importante che per ogni forma di tutela ci sia il pieno accordo del giocatore e del familiare perché sono azioni che devono essere sostenibili per entrambe le parti e durare nel tempo.

Ci sono vari interventi che si possono attuare e di seguito elencheremo i più comuni:

A. *Conto corrente*: le indicazioni riguardo alla gestione del conto corrente sono quelle di far cointestare il conto con il familiare che accompagna il giocatore nel trattamento e si rende disponibile a gestire la parte economica. Questa pratica, assieme alla firma congiunta, consente al giocatore di prelevare il denaro dalla banca solo ed esclusivamente con la presenza e l'accordo del cointestatario. Cointestare un conto corrente significa rendere titolare di un rapporto bancario più di una persona contemporaneamente. E' cioè possibile fare in modo che un conto acceso in un qualsiasi istituto di credito abbia come titolari due o più persone, legate da un rapporto di parentela o meno. E' infatti possibile cointestare un conto a prescindere dal legame giuridico che hanno le persone titolari del rapporto, a patto che abbiano la maggiore età. La cointestazione può essere effettuata nel momento in cui si apre un nuovo conto, tramite il deposito della firma originale da parte di ciascun intestatario, o si può cointestare un conto corrente già esistente tramite il deposito della firma del nuovo cointestatario. La cointestazione può avvenire in regime di *ordinaria amministrazione* (i cointestatori possono operare individualmente) o di *straordinaria amministrazione*. Ai fini fiscali comporta un cumulo di redditi solo in caso di dichiarazione ISEE e implica solo un ricalcolo dell'imposta di bollo (costo fisso cui è soggetto un conto corrente).

Ma cosa comporta essere titolari di un conto cointestato? Occorre innanzitutto formalizzare con chiarezza i poteri dei singoli cointestatori. E' un'operazione che viene compiuta al momento dell'apertura del rapporto, ma che può poi ripetersi anche in una data futura, con la semplice apposizione delle firme da parte di tutti i titolari, per la conferma della modifica delle condizioni. Ci riferiamo soprattutto al fatto che le operazioni sul conto corrente cointestato possano essere compiute in maniera disgiunta o congiunta.

Ciò significa che, in caso di *firme disgiunte*, ognuno dei singoli titolari del conto corrente potrà disporre del rapporto come meglio crede, senza dover di volta in volta richiedere l'approvazione dell'altro o degli altri cointestatari. Questo potere da parte del singolo intestatario non è assoluto, ma è comunque piuttosto ampio: basti pensare che, ad esempio, è in questo modo consentito al titolare del conto l'estinzione del rapporto stesso, senza che risulti necessaria la presenza delle altre persone cointestatari. È comunque possibile, in ogni momento e con il consenso di tutti i cointestatari, limitare i poteri dei singoli titolari per tipologia di operazione o per importi della transazione. È infine possibile decidere per un'altra opzione, quella relativa all'imposizione delle *firme congiunte*. In questo modo, per certe operazioni, sarà necessaria la presenza e l'apposizione delle firme di tutti i cointestatari (o di alcuni di essi, a seconda delle condizioni previste) per dar luogo a particolari tipi di transazioni (prelievo, emissione assegni, disposizione di bonifici,..).

- B. *Bancomat e carte di credito*: il giocatore non deve avere libero accesso al bancomat né alla carte di credito così da evitare il prelievo diretto di contanti. Le carte possono essere restituite alla banca e il bancomat lo dovrebbe gestire il familiare di riferimento. Nel caso in cui il giocatore sia in difficoltà a gestire denaro contante perché non è abituato, si possono usare carte di credito ricaricabili che il familiare può ricaricare con un credito prestabilito e limitato. Ci sono anche carte ricaricabili chiamate "carte conto" che possono essere automaticamente ricaricate dalla banca su disposizione del titolare della cifra stabilita in sede di colloquio.
- C. *Segnalazione*: se il giocatore non ha pagato delle rate di prestiti e mutui anche dopo richiami ufficiali dall'ente creditore, la banca lo inserisce in una black list ad utilizzo interno in modo che le altre filiali dell'istituto non concedano prestiti a questa persona. A livello nazionale esiste un sistema informatizzato chiamato "CRIF" a cui le banche possono aderire e nel quale vengono inseriti i nominativi di persone insolventi. Nel caso in cui il giocatore sia usuale ad aprire mutui o prestiti, questa segnalazione presente nel CRIF come "cattivo pagatore" gli può impedire di aprire altri conti per avere denaro per il gioco qualora l'ente a cui lo richiede aderisca al sistema e ne verifichi la presenza.
- D. *Quota giornaliera/settimanale*: con un attento esame dei bisogni essenziali del giocatore, si può stabilire la somma di denaro che può gestire giornalmente o settimanalmente per le spese indispensabili (benzina, pranzo fuori casa, sigarette). Nel cap.2 verranno presentate nel dettaglio delle schede che l'operatore può utilizzare per arrivare a definire la quota da assegnare. Se il caso presenta difficoltà in questo senso perché il giocatore ha un forte

craving e non riesce a gestire neanche un euro, va studiato col familiare un modo per assicurargli le cose necessarie senza che lui maneggi soldi. Ad esempio, la benzina può essere fatta col familiare facendo ogni volta il pieno alla macchina, le sigarette possono essere acquistate dal familiare, si possono fare pagamenti con assegni intestati non trasferibili (es. meccanico, affitto,...); ogni caso può avere diverse sfumature in base alla situazione che si presenta all'operatore.

- E. *Spese familiari*: per evitare che il giocatore abbia a disposizione denaro contante o spenda i soldi destinati alla famiglia come le bollette, si possono far addebitare direttamente in CC le bollette(luce, gas, acqua.....) e le rate presenti (casa, macchina...).
- F. *Patto di Autotutela*: ci sono casi in cui il giocatore e i familiari che lo accompagnano nel percorso terapeutico faticano a mantenere gli accordi presi in colloquio con l'operatore e modificano spesso le condizioni pattuite sulla gestione economica. Per evitare manipolazioni di questo tipo e autogestioni non giustificate, si può usare uno strumento come il Patto di Autotutela. Di seguito riportiamo un esempio da compilare in base alle necessità rilevate dall'operatore. In questo documento, concordato con le parti e firmato da esse, vengono riportate le azioni di tutela e gestione economica opportune: chi gestisce il bancomat, se e quanto dare a settimana da gestire al giocatore, chi paga le bollette, chi fa benzina, a chi cointestare il conto corrente, etc..... Lo strumento è molto duttile e va costruito caso per caso per non lasciare che accordi importanti restino solo verbali e quindi nel tempo possano venir dimenticati o modificati.

PATTO DI AUTOTUTELA

Il sottoscritto allo scopo di limitare eventuali danni derivanti dal problema del gioco compulsivo, in accordo con Accetta di regolare l'utilizzo personale di denaro come segue per i prossimi **6 mesi**:

1. Lo stipendio verrà depositato sul conto corrente intestato a
2. Il conto corrente avrà la firma congiunta con
3. si impegna ad evitare di aprire altri conti o finanziarie a nome proprio, pena la segnalazione come "cattivo pagatore"
4. Il bancomat ed eventuali carte di credito vengono consegnati a.....
5. lavorerà sull'uso del denaro con.....e con l'operatore del servizio, registrando le spese e conservando gli scontrini
6.lavorerà sul rientro dei debiti con e l'operatore del Ser.T.
7. Per eventuali spese non ordinarie si impegna a parlarne con facendogli visionare i relativi giustificativi
8.si impegna ad evitare richieste di denaro a parenti, conoscenti ed amici
9. Le bollette verranno addebitate direttamente in conto corrente
10. disporrà di una quota settimanale di €..... per la spesa alimentare e spese personali

11. farà benzina all'auto una volta al mese, mettendo il pieno, accompagnato dasuddividendo la spesa in base all'utilizzo del mezzo
12.si impegnerà a gratificarsi ogni mese con una piccola ricompensa rispetto ai risultati raggiunti nel trattamento.

TUTTE LE VARIAZIONI DEL SEGUENTE ACCORDO ANDRANNO PRIMA CONCORDATE CON L'OPERATORE DI RIFERIMENTO DEL SER.T.

Data.....

Firma

.....

Di seguito presentiamo un caso clinico per facilitare la comprensione della casistica in cui questo strumento può essere utilizzato, e riportiamo il Patto di Autotutela compilato.

Aldo, 44 anni, giocatore di slot, vive da solo e viene accompagnato al servizio dal fratello che si offre di sostenerlo nel trattamento per la parte della gestione economica. Dopo vari incontri congiunti, vengono stabilite di comune accordo le modalità di gestione del denaro, ma nei vari colloqui di monitoraggio col familiare e nei colloqui individuali con Aldo risultano molte difficoltà nel seguire le indicazioni dell'operatore. Gli accordi presi non vengono rispettati per vari motivi (il fratello non ha tempo di accompagnare Aldo a far benzina o per prelevare i soldi da consegnargli per cui gli dà il bancomat,...), vengono modificati dal fratello di spontanea iniziativa e si intromettono inoltre altre figure come la sorella e la madre, che mai sono state viste dall'operatore, per svolgere altre mansioni come pagare le bollette o far la spesa. La gestione dei soldi inoltre appare da parte dei familiari strumentale e finalizzata ad una rivendicazione e ad un controllo sulla vita di Aldo non giustificata e che il paziente vive con molta frustrazione. Per far chiarezza nei compiti di ognuno ed evitare manipolazioni da parte delle persone in causa, è stato stipulato insieme e di comune accordo il Patto di Autotutela che riportiamo di seguito compilato. Questo strumento ha permesso di chiarire e definire i compiti che il fratello aveva deciso di assumere ed ha evitato di veder infrangere gli accordi portando giustificazioni quali "ma io avevo capito diversamente..". Molte famiglie dei giocatori sono confusionarie nella gestione del denaro e faticano a capire quanto importante sia attenersi alle indicazioni per evitare le ricadute. Il Patto li può aiutare a far chiarezza anche dei limiti e dei doveri che si assumono.

PATTO DI AUTOTUTELA

Il sottoscritto R. ALDO allo scopo di limitare eventuali danni derivanti dal problema del gioco compulsivo, in accordo con il fratello LUIGI, accetta di regolare l'utilizzo personale di denaro come segue per i prossimi **6 mesi**:

1. Lo stipendio verrà depositato sul conto corrente intestato a Aldo
2. Il conto corrente avrà la firma congiunta con Luigi
3. Aldo si impegna ad evitare di aprire altri conti o finanziarie a nome proprio, pena la segnalazione come "cattivo pagatore" e a chiudere i conti aperti che non servono per l'accredito dello stipendio
4. Il bancomat ed eventuali carte di credito vengono consegnati a Luigi
5. Aldo lavorerà sull'uso del denaro con Luigi e con l'operatore del Ser.D, registrando le spese e conservando gli scontrini
6. Aldo lavorerà sul rientro dei debiti con il fratello Luigi e l'operatore del Ser.D
7. Per eventuali spese non ordinarie Aldo si impegna a parlarne con Luigi facendogli visionare i relativi giustificativi
8. Aldo si impegna ad evitare richieste di denaro a parenti, conoscenti ed amici.
9. Le bollette verranno addebitate direttamente in conto corrente
10. Aldo disporrà di una quota settimanale di € 70 per la spesa alimentare e spese personali che verranno dati da Luigi il sabato di ogni settimana
11. Aldo farà benzina all'auto una volta al mese, mettendo il pieno, accompagnato da Luigi
12. Aldo si impegnerà a gratificarsi ogni mese con una piccola ricompensa rispetto ai risultati raggiunti nel trattamento.

TUTTE LE VARIAZIONI DEL SEGUENTE ACCORDO ANDRANNO PRIMA CONCORDATE CON L'OPERATORE DI RIFERIMENTO DEL SER.T.

Data

Firma

.....

G. *Autoesclusione dal Casinò*: I giocatori patologici che afferiscono ai casinò reali o virtuali, possono autoescludersi a tempo determinato o indeterminato previa segnalazione fatta da loro stessi o da un familiare. Ogni Casinò ha una modulistica propria; per esempio, il Casinò di Venezia Meeting & Dining Services s.r.l, come previsto dalla normativa vigente (Legge 7 luglio 2009 n.88, art.24), permette l'esclusione a tempo determinato, per 30 o 60 giorni o l'esclusione definitiva.

Per procedere all'autoesclusione a tempo determinato o indeterminato in caso di giochi on line, una volta collegati via internet alla pagina web del sito del casinò, il giocatore deve cliccare sulla voce AUTOESCLUSIONE della sezione UTENTE del Menu Utente. Una volta autoescluso, egli potrà effettuare la procedura di login, ma l'unica operazione consentita sarà il prelievo delle eventuali somme vinte in precedenza, mentre sono inibite tutte le altre operazioni sul conto gioco. E' disponibile una procedura di revoca dell'esclusione definitiva su richiesta esplicita e formale dell'interessato indirizzata all'Ufficio Gioco a Distanza del Casinò di Venezia Meeting & Dining Services s.r.l. Per chiudere definitivamente il conto di gioco è necessario fare una richiesta formale tramite mail, fax o posta, specificando i dettagli per la liquidazione delle giacenze nel conto di gioco. La chiusura del conto implica la risoluzione del vincolo contrattuale e non si avrà la

possibilità di effettuare la procedura di login. Qualora il titolare del conto di gioco che abbia esercitato il diritto di recesso dal contratto intendesse aprire un nuovo conto di gioco, dovrebbe necessariamente attendere un minimo di 15 giorni per farlo, per non incorrere nel blocco della registrazione imposto da AAMS. Questo descritto finora è solo un esempio di procedura, ogni casinò poi ha dei moduli interni che adotta per l'autoesclusione.

Le forme di tutela descritte sopra sono quelle che il giocatore e il familiare possono concordare con l'operatore all'interno di un percorso terapeutico che prevede un monitoraggio periodico e può prevedere delle modifiche ad hoc nel momento in cui subentrino dei cambiamenti all'interno della famiglia o nel trattamento in corso. Sono interventi che possono essere modificati, ridiscussi o terminati nel momento in cui i presupposti vengono a mancare.

Un intervento particolare che merita una discussione un po' più ampia è l'istituzione dell'Amministratore di Sostegno.

L'amministratore di sostegno è un istituto dell'ordinamento giuridico italiano, disciplinato dal codice civile (legge n.6 del 9 gennaio 2004), la cui funzione è quella di affiancare il soggetto privo in tutto o in parte di autonomia, con la minore limitazione possibile della capacità di agire, mediante interventi di sostegno temporaneo o permanente. Con tale norma, il legislatore italiano ha radicalmente rivisto la materia delle limitazioni relative alla capacità di agire delle persone e, in luogo della già privilegiata tutela del patrimonio, della famiglia e dei creditori, ha stabilito, su un piano di ben più vasta portata sociale, che colui che si trovi nella impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere ai propri interessi, ha diritto di essere coadiuvato da un amministratore di sostegno nominato dal giudice tutelare che, sulla base delle concrete esigenze dell'ausilio, disporrà, per gli atti o per le categorie di atti per i quali si ravvisi l'opportunità del sostegno, la sostituzione ovvero la mera assistenza della persona che non sia in grado di darvi autonoma esecuzione.

Il giocatore può designare l'amministratore di sostegno e il giudice ufficializza la nomina con un decreto, assegnando l'incarico alla persona indicata. La nomina può avvenire anche tramite scrittura privata non autenticata, senza l'assistenza di un notaio. La nomina può avvenire anche su richiesta di terzi al giudice. In tale caso il ricorso può essere presentato da chiunque vi abbia interesse (parenti, conoscenti o servizi sociali) e deve essere depositato presso la cancelleria del tribunale nel cui circondario ha residenza il soggetto da amministrare. Se occorre il patrocinio di un legale e in presenza dei requisiti reddituali, i non abbienti possono

beneficiare anche per la presentazione del "ricorso per nomina di amministratore di sostegno" dell'assistenza tecnica di un avvocato con il patrocinio a spese dello stato.

La nomina dell'amministratore di sostegno può essere revocata in ogni momento in cui vengano meno le condizioni che ne hanno generato la necessità. La decadenza della funzione non può però essere automatica, salvo che non si tratti di nomina a tempo determinato, e deve essere disposta dal giudice tutelare con apposito decreto a seguito di specifica istanza dell'interessato, del suo amministratore o degli altri soggetti interessati.

I responsabili dei servizi sanitari e sociali direttamente impegnati nella cura e nell'assistenza della persona, venuti a conoscenza di fatti tali da rendere opportuna l'apertura del procedimento di amministrazione di sostegno, **sono obbligati** a proporre il ricorso al Giudice Tutelare

I poteri dell'amministratore di sostegno vengono plasmati dal decreto di nomina emesso dal Giudice Tutelare nel quale vengono definiti gli atti specifici che l'amministratore può compiere in nome e per conto del beneficiario e gli atti che possono essere compiuti in assistenza. Il giudice con la sua decisione deve proteggere la persona, i suoi bisogni e rispettare le sue richieste nei limiti della tutela della persona stessa. A seguito dell'istituzione della misura di protezione, il beneficiario conserva in ogni caso una sfera di capacità, con riguardo a due categorie di atti: – gli atti necessari a soddisfare le esigenze della propria vita quotidiana (art. 409 c.c.) – gli atti per i quali la sua capacità non ha subito limitazioni.

Cesare è un uomo di 53, separato con 2 figli. Giocatore di Gratta e Vinci e 10e lotto, ha contratto numero elevato di debiti con privati e aperto 5 finanziarie. Dipendente statale, si è licenziato per avere la liquidazione e ha speso anche quella al gioco. Arrivato allo stremo, ha tentato il suicidio. Nulla tenente, disoccupato, senza dimora, vive attualmente in una casa per il momento pagata dal comune di residenza. I figli sono presenti e lo sostengono nel trattamento, il più grande è disoccupato da poco e il secondogenito frequenta ancora le superiori. La famiglia di origine ha estromesso Cesare da anni. Per questo paziente, vista la situazione debitoria molto complessa e articolata e vista l'assenza di familiari che possono gestire l'aspetto economico e sanitario di Cesare, sono state avviate le pratiche per la nomina di un Amministratore di Sostegno.

Bibliografia

www.clickandplay.it/gioco-responsabile/

www.amministratoredisostegno.com

www.giustizia.it

www.altalex.com

LEGGE 9 gennaio 2004, n. 6. Introduzione nel libro primo, titolo XII, del codice civile del capo I, relativo all'istituzione dell'amministrazione di sostegno e modifica degli articoli 388, 414, 417, 418, 424, 426, 427 e 429 del codice civile in materia di interdizioni e di inabilitazione, nonché relative norme di attuazione, di coordinamento e finali. *(GU n.14 del 19-1-2004)*

CAPITOLO II - LA GESTIONE ECONOMICA

Introduzione

In questo capitolo ci occuperemo nello specifico di aiutare il giocatore a prendere consapevolezza della sua gestione economica e di riorganizzarla per acquisire o recuperare un metodo più razionale di amministrazione del proprio denaro, ripagando eventuali debiti contratti a causa del gioco.

In questa fase delicata, sarebbe utile che il giocatore venisse sostenuto da una persona vicina e fidata, di solito un familiare o un “altro significativo”, che lo aiuti a proteggere il proprio reddito e ad organizzare le entrate e le uscite in maniera più logica.

Le schede utilizzate a questo scopo possono essere utilizzare dall’operatore liberamente e nell’ordine che ritiene più funzionale in base alle esigenze del momento o agli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere. Attraverso di esse si possono migliorare l’organizzazione dei pensieri e dei comportamenti relativi alla gestione economica, sono differenziate tra loro e con difficoltà diverse. In casi particolarmente gravi o difficili sul piano finanziario e in situazioni complesse caratterizzate da debiti ingenti, una consulenza legale e/o presso un commercialista resta sempre raccomandata.

2.1 Il reddito

Prima di tutto va verificato a quanto ammonta la fonte di reddito del giocatore, e per fare questo utilizzeremo una scheda che sarà diversificata, in base al tipo di lavoro, cioè se si tratta di lavoro dipendente o di una pensione, oppure se abbiamo di fronte un artigiano o un libero professionista. (Tab.1). Nella compilazione della scheda dobbiamo tener conto di tutte le fonti di reddito mensili quindi, nel caso di un lavoratore dipendente, non soltanto dello stipendio ma anche delle mance, dei soldi ottenuti dal lavoro in nero o di eventuali regali in denaro.

FONTI DI REDDITO	NETTO €
TOTALE REDDITO NETTO MENSILE €	

Tabella 1 – Prospetto entrate mensili (lavoratori dipendenti, pensionati)

Vediamo un esempio attraverso l'analisi di un caso clinico, si tratta di un giocatore di roulette al Casinò, Mario. È un libero professionista, iscritto ad un Ordine Professionale di Categoria, ha 40 anni e lavora come collaboratore presso un consorzio, normalmente viene pagato a 60 giorni dalla data della fattura. Mario è meticoloso e tiene tutte le fatture perciò il lavoro dell'operatore, nella compilazione della scheda, è stato, in parte, semplificato. Ricordiamoci che il pagamento delle prestazioni non avviene immediatamente ma dopo 60 giorni dalla cessazione del lavoro e che si deve prevedere un accantonamento della quota delle tasse che poi dovrà versare periodicamente, quindi l'IVA e il contributo cassa (tab. 2 applicazione).

FORTE DI REDDITO	IMPONIBILE	CONTRIBUTO CASSA PREVIDENZIALE	RITENUTA D'ACCONTO	IVA	NETTO RICEVUTO
Consorzio	1600,00€	64,00€ (4%)	320,00€ (20%)	166,04€ (10%)	1510,04€
			REDDITO NETTO MENSILE TOTALE €		1510,04€

Tabella 2 applicazione- prospetto entrate mensili (artigiani, liberi professionisti)

2.2 Il quadro debitorio

Una volta stabilito l'ammontare del reddito o dei redditi, nel caso vi siano più entrate, si procede nello specificare il cosiddetto "quadro debitorio", cioè verificare se e quanti debiti il nostro giocatore ha accumulato sia attraverso il gioco sia con mutui o finanziamenti necessari per l'acquisto di beni. Sapere, infatti, di quanti soldi la persona dispone, servirà poi per organizzare un piano di rientro finanziario funzionale al risanamento dei debiti in base alle disponibilità presenti in quel momento.

La scheda che presenteremo qui di seguito serve a quantificare con precisione i debiti accumulati e a programmarne un pagamento mensile (tab. 3). È necessario inserire tutti i creditori, compresi i mutui fatti con le banche, i prestiti e le rate di acquisto di beni fatte con finanziarie. In alcuni casi è necessario parecchio tempo per riorganizzare il quadro debitorio complessivo, soprattutto nei casi in cui vi sono molti creditori. Nella scheda deve essere specificato quanto è l'ammontare iniziale del debito, quanto è già stato restituito e a quanto assomma ciò che resta da pagare. È fondamentale conoscere come è stato pattuito il rientro del debito, cioè se esiste una regolamentazione mensile, bimestrale o semestrale (nel caso di mutui), oppure, come nel caso di prestiti fatti da amici, conoscenti o familiari in maniera casuale. Sapere la quota e la modalità di pagamento ci permette di ragionare con il giocatore sulle soluzioni migliori che permettono l'abbassarsi dello stress e una migliore distribuzione

dei pagamenti.

Può capitare che i creditori compaiano nel tempo, durante tutto il trattamento, un po' perché il giocatore dimentica e un po' perché vi è il timore di svelare in una volta sola l'ammontare del debito per non ferire ulteriormente i familiari. La scheda, quindi, va aggiornata ogni volta che compare un creditore o che la cifra del debito risulta diversa da quella ipotizzata all'inizio.

CREDITORE	DENARO DOVUTO	SOMMAGIÀ RESTITUITA	SOMMA DEBITO RIMANENTE	PAGAMENTO MENSILE STABILITO
TOTALE DEBITI RIMANENTI				
		TOTALE PAGAMENTI MENSILI		

Tabella 3 – Scheda del Piano di rientro finanziario

Abbiamo compilato la scheda (tab.3-applicazione) riportando il caso clinico di una giocatrice. Anna è una donna di 35 anni, giocatrice di slot, convive ed ha una bambina di 5 anni. Ha debiti contratti con una finanziaria, legati al gioco, con il dentista e con la palestra che frequenta nella pausa pranzo. Il finanziamento, che fino ad ora ha pagato regolarmente con una rata mensile di 93,00€, ammonta ad un totale di 2.000,00€ e scadrà tra 5 mesi, quest'ultimo è stato aperto per avere una maggiore disponibilità di soldi per giocare dato che la possibilità di denaro per il gioco ricavata dallo stipendio non le era più sufficiente. Il debito con il dentista è di 400,00€ e quello con la palestra di 350,00€. La scheda è stata compilata con la paziente stessa durante il colloquio, inoltre, dopo aver ricavato tutti i dati necessari e verificato la disponibilità di risorse e le possibilità economiche, è stato pianificato il pagamento dei debiti con cadenza mensile.

CREDITORE	DENARO DOVUTO	SOMMAGIÀ RESTITUITA	SOMMA DEBITO RIMANENTE	PAGAMENTO MENSILE STABILITO
Dentista	400,00 €	100,00 €	300,00€	100,00€
Finanziaria	2.000,00 €	1535,00€	465,00€	93,00 €
Palestra	350,00€	150,00€	200,00€	50,00€
TOTALE DEBITI RIMANENTI			965,00€	
			TOTALE PAGAMENTI MENSILI	243,00€

Tabella 3 applicazione – Piano di rientro finanziario

Il caso di Anna si può definire semplice perché, nel momento in cui la paziente si è presentata per un trattamento, vi era già un piano di rientro finanziario nel senso che lei aveva pattuito la ratealizzazione dei pagamenti con i debitori e la disponibilità economica le permetteva di essere puntuale nei pagamenti. Ma nel caso in cui i debiti sono troppo elevati rispetto alle entrate o non si è ancora iniziato nessun pagamento le cose si complicano un po'. Ricordiamoci, come specificato all'inizio di questo paragrafo, che se il giocatore non ha ancora un piano di rientro dei debiti, prima di poter stabilire quanto e a chi deve pagare per i prestiti ricevuti, si deve fare un bilancio della situazione economica presente per capire di quale cifra dispone al mese per risanare i debiti ed eventualmente di come fare per limitare le spese o aumentare le entrate nel caso il bilancio fosse in rosso. Con Anna questo lavoro è stato fatto con lo scopo di insegnarle a gestire in maniera più adeguata lo stipendio e iniziare un accantonamento per far fronte alle spese impreviste. Fino al momento della presa in carico Anna spendeva tutto quello che guadagnava per il gioco e non aveva nessuna consapevolezza di come spendeva i soldi dello stipendio, a lei bastava avere un bilancio in pari.

Nel caso di bilancio in rosso presentiamo, qui di seguito, una serie di tabelle utili non solo a stabilire quanto il giocatore può deliberare per il rientro finanziario, ma anche per evitare la rincorsa ad aprire mutui per cercare in qualche modo di sanare quelli preesistenti. Il mantenere modalità di gestione economiche confuse, caotiche, inadeguate può portare alla perdita di abilità di gestione della valutazione e di programmazione dei propri impegni di spesa. Perciò conoscere le uscite diventa necessario per definire con precisione quanto sarà la cifra che si dispone per il pagamento dei debiti. Le schede utilizzate, per questo scopo, sono diversificate e presentano una diversa difficoltà a seconda di chi ci troviamo di fronte e delle difficoltà riscontrabili. Alcune volte le schede dovranno essere create ad hoc per il paziente o per il familiare che ha in mano tutta la gestione economica, affinché sia più comprensibile e

facilmente fruibile. In ogni caso le schede vanno discusse più e più volte sia con il paziente che con i familiari non soltanto per la compilazione, ma anche per la discussione dei dati ricavati. Il lavoro eseguito mette in moto le capacità della decision making e aiuta a sviluppare le capacità di programmazione e di previsione.

Il primo passo è verificare quanto si spende mensilmente per ogni categoria di spesa: questa operazione richiede molto tempo e a volte c'è bisogno di una ulteriore scheda per verificare la spesa mensile esatta per ogni voce (tab. 4). Interessante è il confronto tra quanto una persona ipotizza di spendere e quanto, invece, succede nella realtà. La scheda permette inoltre di fare un ragionamento sulla possibilità di ridurre alcune voci di spesa per poter far fronte al pagamento dei debiti in modo più appropriato.

VOCE DI SPESA	QUANTO SPENDO €	QUANTO POTREI SPENDERE €
Generi alimentari e spese per la casa (detersivi, biancheria...)		
Spese per animali domestici (alimenti veterinario vaccinazioni..)		
Pasti fuori casa		
Bollo, assicurazione e manutenzione auto/moto		
Abbigliamento		
Spese per mezzi pubblici		
Giornali, riviste		
Palestra, sport		
Parrucchiere, barbiere, estetista		
Spese mediche, dentistiche (compresi i farmaci)		
Sigarette, spese bar...		
Affitto, spese condominiali		
Bollette		
Mutuo bancario		
Altre rate		
TOTALE USCITE MENSILI		

Tabella 4 – Prospetto delle uscite mensili

Analizziamo, di seguito, un esempio di una scheda compilata dove accanto alle voci di spesa viene inserito l'importo di quanto attualmente si spende e di quanto eventualmente si è disposti a spendere (tab. 4-applicazione). Il caso preso in considerazione riguarda una donna, giocatrice di Gratta e Vinci. Paola ha 45 anni ed è madre di 2 figli, non lavora, è casalinga e perciò con tanto tempo a disposizione quando i figli sono a scuola. Paola non ha avuto

problemi nel compilare la scheda perché abituata a tenere la contabilità della famiglia, gestendo anche lo stipendio del marito. Un po' più faticoso è stato, invece, identificare quali voci di spesa potevano essere ridotte. Per una famiglia di quattro persone è difficile stabilire dove poter abbassare le spese, del resto dal prospetto compilato da Paola le uniche spese che meritano di essere prese in considerazione per un'eventuale riduzione sono quelle segnate in rosso e che riguardano i pasti fuori casa e le sigarette. A volte la riduzione di una spesa come quella riguardante il fumo di sigaretta è molto difficoltosa ed il paziente deve essere molto motivato a fare questa rinuncia.

VOCE DI SPESA	QUANTO SPENDO €	QUANTO POTREI SPENDERE €
Generi alimentari e spese per la casa (detersivi, biancheria...)	350,00	
Spese per animali domestici (alimenti, veterinario, vacc.)		
Pasti fuori casa	100,00	50,00
Bollo, assicurazione e manutenzione auto/moto	130,00	
Abbigliamento	60,00	
Spese per mezzi pubblici		
Giornali, riviste		
Palestra, sport	45,00	
Parrucchiere, barbiere, estetista	30,00	
Spese mediche, dentistiche (compresi i farmaci)	50,00	
Sigarette, spese bar...	130,00	40,00
Affitto, spese condominiali	260,00	
Bollette	150,00	
Mutuo bancario	350,00	
Altre rate		
TOTALE USCITE MENSILI	1655,00	90,00

Tabella 4 applicazione – Prospetto delle uscite mensili

Come specificato più sopra il giocatore, spesso, non ha la percezione corretta di quanto e come spende i soldi. Anche con Anna infatti è stata compilata la scheda n.4 e lei ha avuto delle difficoltà perché non era abituata a tenere i conti delle spese che faceva. Quando la ricostruzione delle spese è complicata, per facilitare il giocatore si devono usare altre schede che permettano di annotare regolarmente ogni giorno quanto si è speso e perché, registrando anche cifre molto piccole. Di solito è necessario tenere i conti almeno per due o tre mesi per avere un quadro attendibile delle spese che mediamente si effettuano. Con Paola

si sono annotate le uscite per circa 2 mesi e questo lavoro le ha permesso di rendersi conto di quanto le costassero i pasti fuori casa, le colazioni al bar e le sigarette, spese che poi ha ridimensionato modificando il suo stile di vita e aumentando di conseguenza il risparmio.

La scheda denominata "Controllo delle spese nel mese di" va compilata tenendo come riferimento temporale il mese in cui si comincia a monitorare la situazione economica del giocatore, a partire dal giorno in cui viene consegnata la scheda (tab. 5). Si deve riportare la data, il motivo dell'uscita o dell'entrata, e la somma di denaro corrispondente. È una scheda molto semplice e veloce da compilare e alla fine del mese in oggetto si va a verificare la somma totale di spesa e si fa la differenza tra le entrate e le uscite in modo da visualizzare gli eventuali debiti. Questo tipo di scheda, proprio perché molto semplice, non anticipa una previsione di spesa.

Gli obiettivi che si dovrebbero raggiungere utilizzando questo strumento sono legati alla visualizzazione delle entrate e della spesa totale mensile, ma potrebbero essere suddivise le singole voci di spesa per evidenziare il totale di ogni singola categoria ed inserirlo nella tabella 4. Sempre da questa scheda può essere estrapolato il fabbisogno di denaro settimanale da assegnare al giocatore per le spese personali ineliminabili. Come si può vedere anche una scheda molto semplice permette di raggiungere più obiettivi tutti funzionali al trattamento.

Si chiede quindi al giocatore, aiutato eventualmente da un familiare, di tenere i conti delle uscite e delle entrate per un paio di mesi, per avere un quadro della situazione attendibile.

SCHEDA CONTROLLO DELLE SPESE DEL MESE DI _____

DATA	MOTIVO	ENTRATE	USCITE
TOTALE			
DIFFERENZA ENTRATE-USCITE			

Tabella 5 – Scheda Controllo delle spese del mese di...

Esplaciamo l'uso della tabella attraverso un esempio con un caso clinico su cui abbiamo lavorato (tab.5-applicazione). Il giocatore preso in considerazione è un uomo di 57 anni, Michele, lavoratore statale andato in pensione molto giovane, 40 anni. Il troppo tempo libero, il gioco alle slot machine e una cattiva gestione economica lo hanno portato a fare un debito per un totale di 167.000,00 €, aprendo tutta una serie di finanziarie e mutui che hanno trascinato tutta la famiglia in uno stato di povertà. Michele ha trascinato anche il figlio maggiore, di 26 anni, con un lavoro stabile nella richiesta di un mutuo abbastanza consistente che il figlio si troverà a dover pagare ancora per venti anni. Attualmente la moglie è amministratore di sostegno e le difficoltà per arrivare a fine mese non sono indifferenti. Per un periodo di 4 mesi è stato chiesto alla moglie di tenere un controllo accurato delle uscite attraverso l'utilizzo della scheda (tab. 5-applicazione) aiutandosi con l'aiuto degli scontrini delle varie spese e riportando poi le cifre giorno per giorno. Si è consigliato, per le sigarette e la benzina, che sono spese per cui non viene rilasciato uno scontrino, di registrarle il giorno stesso per non dimenticarlo. Nello stesso giorno può esserci più di una spesa; in questo caso nella prima colonna non va ripetuta la data ma viene solo registrata la voce di spesa nella seconda colonna.

CONTROLLO SPESE MESE DI Gennaio 2012

Data	Motivo	Entrate	Uscite
03/01/2012	pensione	500,00	
	pane		30,00
	b+c+c		10,60
	per lui		10,00
04/01/2012	multa bollo		180,00
	pane		2,60
	farmacia		16,50
	c+c		2,10
	per lui		10,00
	figlio grande per regali natale		50,00
05/01/2012	benzina		25,00
	per lui + pane		10,00
06/01/2012	per lui + pane		10,00
07/01/2012	per lui + pane		10,00
08/01/2012	per lui		8,00
	sigarette per figlio piccolo		5,00
9/01/2012	benzina		10,00
	gasolio (figlio grande)		10,00
	spesa + pane		5,90
10/01/2012	spesa (figlio grande)		100,00
	benzina non trattiene		10,00
	gioco calcetto (figlio grande)		5,00
	Fotocopia		1,00
12/01/2012	benzina (figlio grande)		10,00
	Pane		10,00
	per lui (figlio piccolo)		10,00+5,00
13/01/2012	per lui + pane		10,00
	latte		2,00
14/01/2012	pane + per lui		16,00
16/01/2012	5 panini		50,00
	per lui + pane		10,00
17/01/2012	per lui + pane		10,00
18/01/2012	per lui + pane		10,00
19/01/2012	per lui + pane		10,00
	gioco calcetto		20,00
20/01/2012	benzina, gasolio, pane		50,00
21/01/2012	per lui + pane		10,00
22/01/2012	per lui + pane		10,00
23/01/2012	per lui + pane		10,00
24/01/2012	per lui + pane		10,00
25/01/2012	per lui + pane		10,00
26/01/2012	per lui + pane		10,00
27/01/2012	spesa (figlio grande)		100,00
28/01/2012	bolletta telecom (figlio piccolo)		126,00
29/01/2012	s+c+c		7,20
30/01/2012	s+c+pane		10,00
31/01/2012	s+c+pane		10,00
TOTALE		500,00	1.057,90
DIFFERENZA ENTRATE-USCITE			-557,90

Tabella 5 compilata - Controllo spese mese di...

Un'altra modalità di registrazione delle uscite è la seguente scheda che, nello specifico, è stata messa a punto per una giocatrice che aveva grosse difficoltà di gestione di denaro; l'obiettivo era quello di evidenziare le spese eccessive per poi poter discutere l'eventualità di diminuire alcuni importi troppo elevati (tab.6). È una semplice registrazione delle uscite, non vengono registrate le entrate, la visualizzazione è sequenziale e le voci prese in considerazione sono concordate con il paziente, quelle che sono ritenute più significative, l'unica colonna che rimane invariata sono le spese fisse. Alla fine del mese, quando la registrazione è completata, si può verificare quanto è stato l'ammontare della spesa per ogni voce.

Qui, rispetto alla precedente scheda, si apre un nuovo capitolo quello della visualizzazione delle varie voci di spesa. Questo lavoro permette sia al paziente di iniziare a ragionare sul controllo delle spese, ma anche all'operatore di lavorare in maniera più approfondita sulle necessità delle uscite. Come si può ben notare, anche in questo caso, non vi è previsione di spesa, ma si può argomentare sulla possibilità di spesa e sull'eventuale risparmio per ogni singola voce.

Entrambe le schede, tabella 5 e tabella 6, offrono l'opportunità di iniziare a lavorare sul concetto di previsione.

RENDICONTAZIONE DEL MESE DI _____

	Spese fisse	Casa	Telefono	Parr./estet.	Bar/uscite	Benzina	Vario
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
11							
12							
13							
14							
15							
16							
17							
18							
19							
....							
TOT							

Tabella 6 - Scheda Rendicontazione del mese di....

Prendiamo come esempio il mese di novembre, sempre della nostra giocatrice per cui è stata pensata questa scheda. Giovanna è una donna di 52 anni, che lavora come dipendente presso un negozio di tessuti. Ha un ruolo di responsabilità abbastanza elevato, oltre a gestire gli ordini, per lavori su commissione, amministra anche il denaro in contante che le clienti le danno come pagamento. Il problema di gioco per cui Giovanna si è rivolta al nostro servizio sono i Gratta e Vinci, ha aperto alcuni prestiti con delle finanziarie e il compagno le ha saldato molti dei debiti precedenti. Giovanna è ben consapevole che aprire un ulteriore prestito le causerebbe molti problemi, ma proprio perché, grazie al compagno, non ha mai avuto problemi di tipo economico, continua ad essere poco critica nei confronti delle spese effettuate. Le difficoltà maggiori si sono evidenziate nel momento in cui si è iniziato a ragionare sull'eventualità di ridurre le spese dell'estetista e del parrucchiere. E a fronte di uno stipendio di 1200,00 € mensili le spese sono nettamente superiori.

RENDICONTAZIONE DEL MESE DI Novembre 2011

	Spese fisse	Casa	Telefono	Parr/estet.	Bar/uscite	Benzina	Vario
1							
2	400,00						
3	300,00		3,00	8,20	1,80	11,00	
4	385,00	9,40		14,60	0,90		8,00
5				20,00	3,40		
6					1,00		
7			10,00		2,00	11,00	
8					1,00		
9		2,44			1,90		385,00
10					0,90		
11						12,00	
12				12,00	3,60		
13					1,60		
14					2,20		30,00
15		14,63	5,00	15,00	1,50	11,00	
16					0,90		
17		7,50			0,90		
18		3,80		12,00	2,00		
19		8,00			1,90	11,50	15,00
20		32,61					
21		13,69	5,00				23,16
22					2,20		
23			25,50			11,50	
24		7,21	17,89				220,00
25							
26				35,00			
27							
28		10,85				11,50	
29							
30							
TOT	1085,50	110,13	66,39	168,80	29,70	79,50	681,16

Tabella 6 compilata - Rendicontazione del mese di...

Questo tipo di tabelle, pur nella loro semplicità, aiutano l'operatore a lavorare in maniera mirata sulla consapevolezza, rinforzando anche il lavoro sulla motivazione al cambiamento. Una difficoltà che può essere riscontrata è il caso in cui il giocatore sia ancora nella famiglia di origine. In questo caso le spese sono ridotte al minimo, solitamente la famiglia non chiede un contributo economico e tutto lo stipendio viene riservato per le spese personali.

Compilando un tipo di scheda come la seguente il paziente inizia ad ipotizzare e prevedere un accantonamento. La visualizzazione è semplice e avviene attraverso una colonna dove viene riprodotta la voce "accantonamento" che aiuta a prendere consapevolezza di quanto può risparmiare mese per mese. Il periodo preso in considerazione è un anno solare (da gennaio a dicembre) e si delinea l'idea di previsione.

SCHEMA SPESE FISSE ANNUALI

MESE	USCITE				ENTRATE	
	AUTO (Assicurazione, revisione...)	Contributi in casa	Fisso stabilito mensile	Accantonamen to	Lavoro dipendente	Lavoro extra
Gennaio						
Febbraio						
Marzo						
Aprile						
Maggio						
Giugno						
Luglio						
Agosto						
Settembre						
Ottobre						
Novembre						
Dicembre						

Tabella 7 – Spese fisse annuali

Se nel caso di Giovanna la difficoltà stava nel far capire che una diminuzione delle spese troppo elevate rispetto allo stipendio era necessaria. Un'ulteriore problematicità si può riscontrare nel caso in cui il soggetto in questione non ha nessuna spesa ma tutto viene in qualche modo pagato dai familiari a cui lui, nonostante due lavori, è in carico. Il caso è quello

di un ragazzo di 25 anni, Sergio, che vive ancora in famiglia e quasi tutte le spese vengono pagate dai genitori. Il ragazzo ha un lavoro come dipendente presso un ditta metalmeccanica, lo stipendio supera le 1.300,00€ mensili se si aggiungono gli straordinari può arrivare anche a 1.500/1600,00€ mensili. Il papà ha un'azienda agricola con un allevamento di bovini e coinvolge spesso i due figli nell'allevamento dei vitelli da latte. Questo secondo lavoro frutta a Sergio circa 3.800,00€ annui. La benzina, le spese ordinarie dell'auto, le bollette, l'abbigliamento e il cibo sono interamente a carico dei genitori. Sergio spende tutto quello che guadagna compresa anche la rendita del secondo lavoro arrivando anche a chiedere soldi in prestito ai genitori. Il lavoro attraverso il counselling finanziario aveva come obiettivo quello di aiutare Sergio ad avere una gestione più adeguata delle sue entrate, con la responsabilità del pagamento delle spese che riguardavano lui direttamente, ad esempio il mantenimento dell'auto, facilitando, in tal modo, anche una previsione di spesa annuale con un accantonamento mensile.

MESE	USCITE				ENTRATE	
	AUTO Assicurazione, revisione...	Contributo in casa	Fisso stabilito mensile	Accanto- namento	Lavoro dipendente	Lavoro extra
Gennaio	168,56 Bollo	150,00	400,00	2.481,44	1.200,00	2.000,00
Febbraio	299,00 Assicurazione	150,00	400,00	351,00	1.200,00	
Marzo		150,00	400,00	650,00	1.200,00	
Aprile	50,00 cambio ruote	150,00	400,00	600,00	1.200,00	
Maggio		150,00	400,00	650,00	1.200,00	
Giugno	300,00 revisione	150,00	400,00	2.150,00	1.200,00	1800,00
Luglio		150,00	400,00	650,00	1.200,00	
Agosto	299,00 Assicurazione	150,00	400,00	351,00	1.200,00	
Settembre		150,00	400,00	650,00	1.200,00	
Ottobre		150,00	400,00	650,00	1.200,00	
Novembre	50,00 Cambio ruote	150,00	400,00	600,00	1.200,00	
Dicembre		150,00	600,00	1.450,00	2.200,00	
TOTALE	1.166,56	1.800,00	5.000,00	11.233,44	15.400,00	3.800,00

Tabella 7 applicata – Spese fisse annuali

Questa scheda (tab. 8), più complicata rispetto alle precedenti, prevede una programmazione di spesa e può essere effettuata nel momento in cui il paziente è in grado di sapere a quanto ammontano i debiti, quanto è la quota di risparmio e quali sono le sue spese mensili. Richiede una capacità di previsione e di programmazione più evoluta rispetto a quelle che abbiamo analizzato fino ad ora. Il periodo preso in considerazione è sempre un mese ma quello che cambia è la pianificazione delle spese e dell'accantonamento. Una volta stabilito l'ammontare delle spese annuali, fisse e stimate, si può procedere ad una suddivisione del totale da pagare nel corso dei mesi. Facciamo un esempio, se so che nel mese di gennaio devo pagare il bollo dell'auto che ammonta a 200 € inizierò ad accantonare 19 € ogni mese a partire dal mese di febbraio per arrivare a gennaio con la quota intera di pagamento così da non incidere pesantemente nel mese del pagamento. La stessa cosa si può fare con tutte le spese fisse. Per quanto riguarda le spese variabili come ad esempio la bolletta del gas, la luce e altro possiamo fare una stima delle spese previste cercando di arrotondare in eccesso e non in difetto, per non trovarci con delle sorprese.

ENTRATE	euro
Stipendio	
stipendio ii	
lavoro autonomo (netto tasse)	
Pensione	
Mance	
rendite/affitti	
indennità di disoccupazione	
Alimenti	
altre entrate (rimb. IRPEF)	
TOTALE	

ENTRATE familiare	euro
Stipendio	
stipendio ii	
lavoro autonomo (netto tasse)	
Pensione	
Mance	
rendite/affitti	
indennità di disoccupazione	
Alimenti	
altre entrate	
TOTALE	

TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE € 0.000
 CONSUNTIVO (ENTRATE-SPESE) € 0.000

	euro		euro
alimenti coniuge separato		Lavanderia	
auto- rata acquisto		bollette-elettricità	
auto- assicurazione		bollette – gas	
auto -riparazioni/tagliando		bollette – riscaldamento	
auto -bollo		bollette – acqua	
auto -carburante		bollette – telefono fisso	
auto -altre spese		consumi – telefono cellulare	
altri trasporti		canone televisione	
figli -spese scolastiche		Regali	
figli -paghetta		casa- affitto	
figli -altre spese		casa- manutenzione	
baby sitter/collab. fam.		casa- detersivi/toilette	
famiglia -abbigliamento		casa- mobili/elettrodomestici	
famiglia -alimentari		casa- spese condominio	
famiglia libri/giorn./riviste		casa – altre spese	
famiglia -palestra/ sport		animali- vitto/ vaccini/ veterinario	
parrucchiere/barbiere		spese mediche	
sigarette		Dentista	
caffè /spese al bar		Mutuo acquisto casa	
lavoro- mensa		Accantonamenti/ risparmio	
lavoro- benzina		... altre spese	
lavoro- altre spese		... altre spese	
cinema/teatro			
ristorante/pizzeria		debiti da gioco sul lavoro	
IRPEF – IVA altre tasse		debiti da usura	
IMU/TASI		Debiti da gioco con familiari/amici	
tasse comunali (rifiuti)		Debiti da gioco con finanziarie	
assicurazioni (no auto)		Debiti da gioco con banche	

TOTALE COMPLESSIVO SPESE € 0.000
 TOTALE COMPLESSIVO DEBITI € 0.000

Tabella 8 - Scheda previsione spese mensili

Qui di seguito proveremo a lavorare su un esempio con un caso clinico per meglio specificare quanto scritto più sopra (tab. 8 - applicazione). Il caso è di Loretta, 68 anni, è una giocatrice che vive con una pensione di 721€ mensili e per far fronte ai debiti e poter vivere ha dovuto trovare un lavoro anche se già in età di pensione. Questo lavoro le rende uno stipendio fisso di 800€ al mese. In un primo momento Loretta dichiara che l'ammontare complessivo dei debiti è di 10.000,00€, tutti contratti con amici. In un secondo momento, a trattamento avviato, Loretta specifica che l'ammontare del debito è di 18.050,00€. La signora vive da sola perciò non è presente nessuna entrata da parte dei familiari. Calcolate le spese fisse e fatta una stima delle spese variabili si è iniziato a far compilare a Loretta la scheda che prevedeva non solo un rientro dei debiti ma anche un accantonamento per le spese fisse. Nel momento in cui Loretta si è accorta di avere un piccolo gruzzoletto messo da parte, nonostante il pagamento regolare dei debiti, si è sentita più sollevata iniziando a motivarsi sempre di più in una più razionale gestione del denaro.

ENTRATE	euro
Stipendio	800,00
stipendio ii	
lavoro autonomo (netto tasse)	
Pensione	721,00
Mance	
rendite/affitti	
indennità di disoccupazione	
Alimenti	
altre entrate (rimb. IRPEF)	
TOTALE	1.521,00

ENTRATE familiare	euro
Stipendio	
stipendio ii	
lavoro autonomo (netto tasse)	
Pensione	
Mance	
rendite/affitti	
indennità di disoccupazione	
Alimenti	
altre entrate	
TOTALE	

	euro		euro
alimenti coniuge separato		Lavanderia	
auto- rata acquisto		bollette-elettricità	23,80
auto- assicurazione	34,50	bollette - gas	
auto - riparazioni/tagliando		bollette - riscaldamento	87,76
auto -bollo	16,94	bollette - acqua	7,75
auto -carburante	40,00	bollette - telefono fisso	19,00
auto -altre spese		consumi - telefono cellulare	
altri trasporti		canone televisione	9,10
figli -spese scolastiche		Regali	
figli -paghetta		casa- affitto	
figli -altre spese		casa- manutenzione	
baby sitter/collab. fam.		casa- detersivi/toilette	16,20
famiglia -abbigliamento		casa- mobili/elettrodomestici	
famiglia -alimentari	302,00	casa- spese condominio	
famiglia libri/giorn./riviste	12,00	casa - altre spese	
famiglia -palestra/ sport		animali- vitto/ vaccini/ veterinario	115,00
parrucchiere/barbiere	30,00	spese mediche	38,00
sigarette	150,00	Dentista	
caffè /spese al bar		Mutuo acquisto casa	
lavoro- mensa		Accantonamenti/ risparmio	
lavoro- benzina		... altre spese (podologo)	40,00
lavoro- altre spese		lotto	
cinema/teatro			
ristorante/pizzeria	24,00	debiti da gioco sul lavoro	
IRPEF - IVA altre tasse		debiti da usura	
IMU/TASI		Debiti da gioco con familiari/amici	18.050,00
tasse comunali (rifiuti)	7,33	Debiti da gioco con finanziarie	
assicurazioni (no auto)	24,20	Debiti da gioco con banche	
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	€ 997,58		
TOTALE COMPLESSIVO DEBITI	€ 18.050,00		

Tabella 8 applicata - Scheda previsione spese mensili

Come si può notare alcune spese sono state suddivise in tutto un anno solare: la tassa sui rifiuti ad esempio ha un ammontare annuale di 87,96€ che è stato suddiviso in 12 mesi per un totale di 7,33€ ogni mese. Si capisce bene come la suddivisione in questo modo sia meno onerosa rispetto al pagamento dell'intera cifra in un colpo solo. Questo modo di procedere ci permette, inoltre, di fare un ragionamento su alcune spese che potrebbero essere diminuite. Una prova è la spesa mensile per gli alimentari che per la signora Loretta è di 302€, che risulta essere molto elevata per una persona che vive da sola. Questo permette di discutere con il paziente eventuali risparmi negli alimenti. Stessa cosa per il consumo eccessivo di sigarette che in un mese le costano di 150€. La visualizzazione delle spese effettive, perciò, permette di ragionare su eventuali consumi eccessivi e di eventualmente prevedere una riduzione, se possibile.

APPENDICE

PROSPETTO DELLE ENTRATE MENSILI (lavoratori dipendenti, pensionati)

FONTE DI REDDITO	NETTO €
TOTALE REDDITO MENSILE €	

PROSPETTO DELLE ENTRATE MENSILI (artigiani, liberi professionisti)

FONTE DI REDDITO	IMPONIBILE	CONTRIBUTO CASSA PREVIDENZIALE	RITENUTA D'ACCONTO	IVA	NETTO RICEVUTO €
REDDITO NETTO MENSILE €					

PROSPETTO DELLE USCITE MENSILI

VOCE DI SPESA	QUANTO SPENDO €	QUANTO POTREI SPENDERE €
Generi alimentari e spese per la casa (detersivi, biancheria, ...)		
Spese per animali domestici (alimenti, veterinario, vaccinazioni, ...)		
Pasti fuori casa		
Bollo, assicurazione e manutenzione auto/moto		
Spese carburante auto/moto		
Abbigliamento		
Spese per mezzi pubblici		
Giornali, riviste		
Palestra, sport		
Parrucchiere/barbiere/estetista		
Spese mediche, dentistiche (compresi i farmaci)		
Sigarette, spese bar		
Affitto, spese condominiali		
Bollette		
Mutuo bancario		
Altre rate		
TOTALE USCITE MENSILI		

	Spese fisse	casa	telefono	Parr/estet	Bar/uscite	Benzina	vario
01							
02							
03							
04							
05							
06							
07							
08							
09							
10							
11							
12							
13							
14							
15							
16							
17							
18							
19							
20							
21							
22							
23							
24							
25							
26							
27							
28							
29							
30							
31							
TOTALE							

RENDICONTAZIONE DEL MESE DI _____

MESE	USCITE				ENTRATE			
	AUTO Assicurazione, revisione...	Contributo in casa	Fisso personale mensile	Accanto- namento	Lavoro dipendente	Lavoro extra		
Gennaio								
Febbraio								
Marzo								
Aprile								
Maggio								
Giugno								
Luglio								
Agosto								
Settembre								
Ottobre								
Novembre								
Dicembre								

SPESE FISSE ANNUALI

ENTRATE	euro
Stipendio	
Stipendio II	
Lavoro autonomo (netto tasse)	
Pensione	
Mance	
Rendite/affitti	
Indennità di disoccupazione	
Alimenti	
Altre entrate (rimb. IRPEF)	
TOTALE	

ENTRATE familiare	euro
Stipendio	
Stipendio II	
Lavoro autonomo (netto tasse)	
Pensione	
Mance	
Rendite/affitti	
Indennità di disoccupazione	
Alimenti	
Altre entrate	
TOTALE	

	euro		euro
Alimenti coniuge separato		Lavanderia	
Auto- rata acquisto		Bollette- elettricità	
Auto- assicurazione		Bollette - gas	
Auto -riparazioni/tagliando		Bollette - riscaldamento	
Auto -bollo		Bollette - acqua	
Auto -carburante		Bollette - telefono fisso	
Auto -altre spese		Consumi - telefono cellulare	
Altri trasporti		Canone televisione	
Figli -spese scolastiche		Regali	
Figli - paghetta		Casa - affitto	
Figli - altre spese		Casa - manutenzione	
Baby sitter/collab. fam.		Casa - detersivi/toilette	
Famiglia -abbigliamento		Casa - mobili/elettrodomest.	
Famiglia -alimentari		Casa – spese condominio	
Famiglia libri/giorn./riviste		Casa- altre spese	
Famiglia - palestra/ sport		Animali- vitto, vacc., veter.	
Parrucchiere/barbiere		Spese mediche	
Sigarette		Dentista	
Caffè – spese al bar		Mutuo acquisto casa	
Lavoro- mensa		Accantonamenti /risparmio	
Lavoro- benzina		... altre spese	
Lavoro- altre spese			
Cinema/teatro			
Ristorante/pizzeria		Debiti con banche	
IRPEF-IVA altre tasse		Debiti con finanziarie	
ICI		... altri debiti	
Tasse comunali (rifiuti)			
Assicurazioni (no auto)			

TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE € 0,000

CONSUNTIVO (ENTRATE-SPESE) € 0,000

TOTALE COMPLESSIVO SPESE € 0,000

TOTALE COMPLESSIVO DEBITI € 0,000

Bibliografia

CAMH – Centre for Addiction and Mental Health (2004), *Problem Gambling: A Guide for Financial Counsellors*, Centre for Addiction and Mental Health, Toronto, ON

Colli C. (2003), “Modello di protocollo di intervento finanziario peer sconfiggere la crisi economica del gambler”, *Personalità/Dipendenze*, 9,1:83-107

Fiorin A., Bellio G. (2014), *Il counselling finanziario e le indicazioni all'amministrazione di sostegno*, in *Manuale sul gioco d'azzardo. Diagnosi, valutazione e trattamenti*, Bellio G., Croce M. (a cura di), Franco Angeli, Milano

NEFE – National Endowment for Financial Education (2000), *Problem Gamblers and Their Finances: A Guide for Treatment Professionals*, National Endowment for Financial Education, Denver, CO.